

ta al Galaffo, condottosi in Ratisbona, conseguì finalmente la Corona di Rè de' Romani, sostenuto dalla riputatione, e dalla gloria, conseguita nell'armi, essendo ornato di tutte quelle virtù, che lo rendevano dignissimo Herede della pietà, e delle Corone del Padre. Impiegandovi gli Spagnuoli largamente oro, & offitii, gli Elettori vi furono indotti dal comune pericolo, che, venendo Cesare a morte, trà tante confusioni, & accidenti non restasse loro libertà per nuova Elezione. Il Bavaro prima alieno, hora, quasi settuagenario, presa in moglie Maria Anna, Figliuola dell'Imperatore, con la nascita d'un Figlio godeva le primizie della sua posterità. Onde, per assicurare anche a' suoi successori l'Elettorato, promoveva con più calore le cose degli Austriaci. Alcuno de' più renitenti fù con danaro, e con doni espugnato. Nè bastò, che si dimostrasse da' Francesi, rendersi successivo l'Imperio in quella Casa, che, havendolo lungamente goduto, lo pretendeva horamai per obligatione, e per uso; e che offerissero le forze delle Corone confederate, per sostenere la libertà de' lor voti; anzi che in nome del Elettore di Treveri interponessero protesta di nullità, perche l'Elezione seguì con pieno concorso degli altri, e con applauso di tutto l'Imperio. Onde insorse ne' trattati di Pace dure difficoltà, mentre la Francia, per l'esclusione dell'Elettore di Treveri dalla Dieta, non voleva riconoscer il nuovo Rè de' Romani, che per Rè d'Ungheria. Nè altri intoppi mancavano, pretendendo le Corone confederate (dopo cessati in Francia i timori, nel corso de' quali s'haveva dal Richelieu mostrata gran propensione alla pace, per far' ombra col negotio all'ardore dell'armi) i passaporti per gli Olandesi, e per gli Protestanti dell'Imperio, loro confederati; e negandoli Cesare, e gli Spagnuoli a questi, come a Vassalli, a gli altri come a Ribelli, e perciò incapaci di comparire al congresso in qualità di Sovrani. Ma non ostante, che ardui, e lunghi ostacoli si prevedessero, il Pontefice spedì a Colonia, Città destinata alla conferenza, il Cardinale Ginetti, Legato, il quale, passando per lo Stato de' Venetiani, & accolto con honori decenti, inviò alla Repubblica un Breve d'Urbano, che a cooperare alla mediatione della pace l'eshortava con molta pre-

mu-

1636
il Rè d'Ungheria, già coronatosi in Ratisbona.

concorso
vi colle
profusioni
di Spagna il
timore degli
Elettori.

in età ca-
dente acca-
satosi l' Ba-
varo.

sopra tutti
altri conde-
sceso fervi-
damente nel
voto.

indarno
maneggian-
dosi la Fran-
cia per ren-
der' invali-
da l'Elezio-
ne.

gagliardo
impedimen-
to alla Pa-
ce.
insurgendo-
ne degli al-
tri molti.

affine di
superargli
espedendosi
Legato a
Colonia.
che con
Breve Apo-
stolico invi-
ra la Repu-
blica ad es-
ser Media-
trice di Pa-
ce.